

Per quanto si era in questa città e tutto pieno di tranquilli e fel-
 icitati di fatti miei. I miei non si so quanti, trattandosi la gente
 di questo ed un ogni dato prodacolo teatrale.
 La festa mancava l'occasione di vedere ancora una buccia contornata
 e all'incanto di una notte. Dopo il primo spettacolo di un po' di scena
 tenente costretto per un più sgarbo e in tutto appare la seconda, e in
 la induta elevatissima dal momento a penultimo. La sera che un colle fatto
 a una che gentilmente giungono di Bertinoro con il capo e sempre la
 una cosa uniformata quasi uguale per la terra col cielo e confida città.
 Però dove il paese l'abbigliamento teatro di una notte più comiche apparso
 come sul teatro. Come col suo concerto di musicini campato su
 un'altura, come il loro costume e l'aria di luogo lo guarda del
 dignità belli e come per un'uniforme linea di dotti e di scienziati
 alla cittadina patria di Dio. L'occasione di molti a quanto si
 potesse essere. L'occasione è il monte che per via si rivoltò o per
 da o ricorrendo in tutto. Qui disse artificialmente, alla maggior parte
 za. E una certa presunta come il tempo che a destra come
 l'idea ammirabile forse sempre fortemente scolpita e dignitosa nel pet-
 to di democrazia autentici. Qui essendo giorno felice tutto il paese
 in tutto l'abbigliamento della campagna gravemente aperta quanto
 di persone acciunte ogni intorno. Serramente accolti. L'oggetto di
 convegno era una cosa di casa. Il fatto mancava di solennizzare i giorni
 di ricordo l'occasione in questi paesi. Tutti in tutto per queste giorni
 vive strade si si fece incontro il silenzioso paese di un'angolo in fatto a poter
 te compagnia. Tutti di già scorse le loro entrate nella patria della
 famiglia. Quando volando nell'aria la festa fine si ben penetrata
 dal nostro posto. L'ora di buon tempo in cerca a dove il nuovo architettura
 semplice ma imponente di G. B. Alberti ricca specialmente all'osservare
 di cultura o di massimi approposito, la famiglia a qualche deluso proprio difi-
 ni. Dopo aver esaminato l'arco mette ad incanto anche alla chiesetta
 in appoggio di missionari e in tutto la prima immagine almeno per
 essere qual fosse l'oggetto di tanti discorsi, di tante semiprele, in tutto

comente che affiso lo sguardo cercando pure di vedere il mistero più
al suo lato ~~si~~ addezza e più implicabile diventa. Adorno gli occhi
delle mani e lenti contemplando attentamente dappresso la faccia in una
guisa e (parlo o taccio) la mano diffidentemente girare attorno lo sguardo
colla stessa esultanza e percezione con cui si legge una massima la persona
che venga gente tanto. In questi istanti pure da ingolata conversazione scapa
per qualche minuto pregando mi dimenticandomi specialmente dell'in-
ferno parente. Certo che il cristiano non ha bisogno di queste frasi che
si ripetono automaticamente quando più animato da una forza più o
meno occasionale di più fervente affetto. Possono far capo di un più
innocente emozione. Bisognerebbe che la penna critica verificasse ed ap-
purasse la cosa e tutte fatte le difficoltà perché si vorrebbe proseguire
a cercare la verità di cui fu applicato essersi ciò fatto. Certo io vidi il
volto delle pupille, non composto di due linee come il rospo ma quasi solo
in direzione orizzontale, e pareva più la sinistra che la destra, il verso
dell'effigie da un composto chimico e cangiante che imparasse colla apparenza
Certo che non è facilmente immaginabile tanta arte e professione in un
non nato pittore preferibile ^{all'arte} ~~all'arte~~ e più a buon diritto far capo della
mente da religione fante, avrebbero dato fede e garanzie legittime prendere
colla ipocrita scaltrezza di qualche praticante di qualche parrocchia di
Certo che se dall'ignoranza poi si ingenera l'ordine e in certo qual modo dal
male il bene sarebbe giusto che per opera del popolo che finora questo è
quindi l'uomo all'uomo provvisoria l'instaurazione e il culto della sacra
questo paese fin ora la più plausibile spiegazione del portento. Non so
coprire come ancora si possa essere alcuno anche del paese che non è
o più che si finge di non vedere ciò che per un verso bisogna essere più
degli occhi della testa o di quelli dell'intelletto per lo meno. La Cattolica in
affaccio più questo colla sua alquanto alquanto apparenza. Per la gioia
civile dell'Apennino inespugnabilmente giurava a toccar quasi col braccio
e confondersi coll'acqua delle acque da luogo spumanti e in se stessi

volgentisi ed avviciantisi. Sapete dall'altra parte alquanto e da luogo
alla strada. Il monte valle incavata da superstiti colli che qua e là
si assollano ammantati di peltore e di verdissimi solchi verde quasi
e scolora al sommo piano allegra la sista e l'arime delle peltore.
Dappoi castello sopra uno de più elevati cipori discontanti signoreggia
e difende lo sbocco e il passo della valle mentre quasi di fronte so-
ra una chiesa ad ornare l'altizza e sublimità del civile edificio.
Lungo i varchi di gelgi ducati a grisa di picchini impalmano i tralci
delle viti amide appetto dell'apparato per la trasmissione de' segnali tele-
grafici. Sin singolarmente vedeggia la pianta di ammirata protetta da ma-
gnificenti e sole alla seconda linea de monte superpasso quasi da una valle
all'altra il fucero ciposo sorge colla sua innapparente fronte mentre
le aeree ombella del pino si spiccano e si dipanano da lungo all'orizzonte.
Là di più perde di sua natura il monte brandeggia la strada, con-
scute fra a l'istesso piante di altre ed ornata qua e là di corvide
cotte edificate quasi a mosaico di varie pietre giunte all'altra vallata
del monte in pochi istanti s'interrompono per sollevarsi ancora e più
improvvisi fino a dipartirsi ancora in montagna schianda e guardava
alla mitica patria di Giacchino Rossini. Da singolarità quaraja città e
con fabbricata giunsi fino a metà cammino donde l'asfittato del punto
avanzato colla contornia città grandigiana e jndolavano nel vago del
cadente sole che spandeva una sozia luce sovra l'orde leggermente agitata
e solcata da vapori strascianti l'aere di vapori globi di fuoco.
Ho ritirato a dopo sera, qua giunta lettera del 9 pervenuta in risposta
alla mia prima lettera. Ho risposto alla seconda aspettando a scapoli
pervenire diretta subitamente. Di giunta mia a Salerano farò in posta
dove mi verberò forse poco dopo essere arrivato a Napoli. Ad ogni modo
sperando subito che avrò deciso intanto non è male arradare una let-
tera che presto o tardi avrò. Prima d'imbarcarmi le diriggerò forse una
lettera ed un'altra accennerò il mio avviso. Potrebbe informarsi se il
signor Caralli potesse favorirmi come fece già per Bologna una lettera per
messina dove mi disse avere una cosa scritta. Quarta mi potrebbe essere

utile se però è persona di statura corporea del medesimo e che potrà
si per mezzo di altra persona consegnarsi in Catania ad una guardia
intelligente provata e fedele. Questa potrebbe essere diretta fama in parte
a Palermo essendo meglio che girare prima che dopo. Domandandosi
a Livorno spendendo quanto qui ad un'ora anche per viaggiare a quel
dalle fatiche del viaggio e siccome questa per al teatro me si esprime
cento l'opera il Polite con gran ballo intitolato la Circe nella dove
oggi per quel parte principale Augusta Magnoot ballerina americana
che la fama mette a fuoco della Teffioni e della Conato. Ho detto
se una persona alla città che è ben fabbricata ma peccato che si è
e fuori delle porte di architettura intagliata da Mangano non presenta
nulla di artificioso. Appena ancora sopra esculpe capi e fabbricata a
scogliori a guisa di artefice si grande anzi ad abbeverare il mare
fate dopo la vita e dovizia, mentre le forte principali fanno molto
e guadagnano e ingrandiscono il loro patrimonio. Fu all'ora d'Augusto
e con una brachetta involtandosi inglobando da loro la città tutta.
per la stagione bene si trova favorire diversamente il viaggio ed ogni
sia un bellissimo mare. Essi ricordo di tutti quelli che hanno la bontà
di ricordarmi d'accettare le loro fabbricazioni. Tanto come a tutti ed anche
a il primo che fu causa di questi granati cavattari col suo indistinto ombra
lante, e anche coll'infinita congerie di questa mia non lettera ma cartone
dovetti un bacio del suo

Scritta oggi 12 aprile 1853

affare figlio Antonio